

direttore della Caritas Italia. Intanto si è profondamente modificata la struttura della presenza nel nostro Paese. Meno arrivi dall'Africa, dal Sudamerica e dall'Asia (4 su 10), cioè meno extracomunitari. E massiccio ingresso di europei (5 su 10), dall'Europa dell'Est e soprattutto dalla Romania (15,1%), che sono i più numerosi.

#### SENZA, L'ITALIA SI BLOCCHEREBBE

— Per il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il rapporto della Caritas «conferma il contributo decisivo del lavoro immigrato alla produzione di beni e servizi, al pagamento dei contributi e delle imposte». «Insomma», secondo Napolitano, «senza immigrati il sistema Italia si bloccherebbe». «Gli immigrati producono il 6,1 per cento del Pil, pari ad oltre 90 miliardi di euro, ora si spendano parte delle loro tasse (1,87 miliardi) per politiche di integrazione», ha aggiunto il ministro Ferrero. Per il presidente della Camera, Bertinotti, «bisogna saper trasformare gli immigrati in risorsa, attraverso politiche europee».

#### PIU' ORTODOSSE CHE CATTOLICI

— A motivo della nuova provenienza geografica, gli immigrati di religione ortodossa (918 mila) hanno superato i cattolici (685 mila). È una novità dello studio in cui si conferma un'importante presenza di musulmani che sono oltre un milione 200 mila (+103 mila), e sono il secondo gruppo religioso fra gli stranieri, dopo i cristiani.

**PRIMA LA LOMBARDIA** — Quanto alla distribuzione geografica, la Lombardia è la prima con quasi 851 mila presenze, cioè con 13 stranieri ogni cento abitanti. E punte del 12,5% nella provincia di Brescia e del 10,1% in provincia di Milano, decisamente superiori alla media nazionale. Se poi si considerano i minori la presenza straniera aumenta ulteriormente e quasi un ragazzo su 5 a Milano è figlio di genitori immigrati.

**POLEMICHE** — Nel 2006 gli immigrati clandestini intercettati sono stati 124.383. Solo il 36,5% è stato rimpatriato effettivamente, quasi la metà di quelli del 1999. Oggi il sottosegretario all'Interno Lucidi incontra prefetti e questori per fare il punto sui centri

di accoglienza. Per Grimoldi (Lega) i numeri «certificano il fallimento delle politiche migratorie della sinistra». L'azzurra Bertolini parla «di un'invasione senza precedenti».

**M. Antonietta Calabrò**

## NAPOLITANO



*Contributo decisivo del lavoro immigrato alla produzione di beni e servizi*  
**L'ipotesi**

## «Uno sciopero generale tutto straniero»

ROMA — Adesso gli immigrati pensano a uno sciopero generale. La settimana scorsa hanno manifestato in 30.000 nelle piazze di Caserta, Napoli, Brescia e Roma, chiedendo l'abrogazione della Bossi-Fini, la chiusura dei Cpt e lamentandosi per i costi e la lentezza della procedura per il rinnovo del permesso di soggiorno da quando a occuparsene sono le Poste. «I media italiani — dicono — non hanno dato notizia della nostra protesta». Così stanno pensando a un'iniziativa clamorosa e senza precedenti: lo sciopero dei lavoratori extracomunitari. Il «Comitato immigrati in Italia», rete di associazioni di migranti, ne discuterà a Brescia (una delle città più multietniche d'Italia) in una riunione convocata l'11 novembre. «Ne parliamo da tempo — dice Bachu Siddique Nure Alam, presidente dell'associazione bangladesha Dhumcatu —. L'11 novembre prenderemo la nostra decisione».

